

Un affresco
dell'antropologia
cristiana

Spunti di riflessione

A cura di Pierpaolo Triani

31 maggio 2022

Premesse

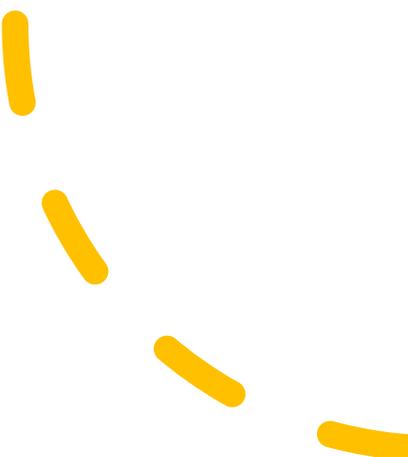
- La pedagogia e l'azione educativa si rapportano necessariamente con un'antropologia, ossia con un modo di leggere l'uomo e le finalità della vita umana.
- L'antropologia, anche implicitamente, incide sullo sguardo con il quale guardiamo agli educandi; incide sulle parole, sui gesti, sul modo di organizzare gli spazi, i tempi, le attività, sul modo di costruire i percorsi formativi.

- 
- Come la prospettiva cristiana legge l'azione educativa? Che cosa comporta per l'educazione tenere presente l'antropologia cristiana?
 - La questione antropologia è tanto importante, quanto complessa.
- 

«Se l'idea che si ha sull'essere umano riveste un significato decisivo per la struttura della scienza dell'educazione e dell'opera educativa, diviene urgente per la pedagogia l'esigenza di essere sicura della propria. La pedagogia costruisce castelli in aria se non trova una risposta alla domanda «chi è l'uomo?». Cercare una risposta a questa domanda è il compito di una dottrina sull'uomo, di un'*antropologia*»

(E. Stein, *La struttura della persona umana*, Città Nuova, Roma 2000, p. 54).

- «Il problema più importante dell'uomo non è l'essere ma il *vivere*. Vivere significa trovarsi a una crocevia. Molte forze e impulsi esistono nel nostro io: quale direzione prendere?» (A. J. Heschel, *Chi è l'uomo?*, p. 97).

- 
- Tenendo sullo sfondo queste domande ci mettiamo alla scuola di alcuni maestri e cerchiamo di cogliere le 'conseguenze' educative delle loro posizioni.
 - Prima però prendiamo in considerazione alcuni spunti provenienti dal magistero ecclesiale.
- 

A blue ribbon graphic with a 3D effect, featuring a darker blue shadow on the left side. The ribbon is horizontal and contains white text.

Dal Vademecum del patto
educativo globale

1

Mettere al centro la persona

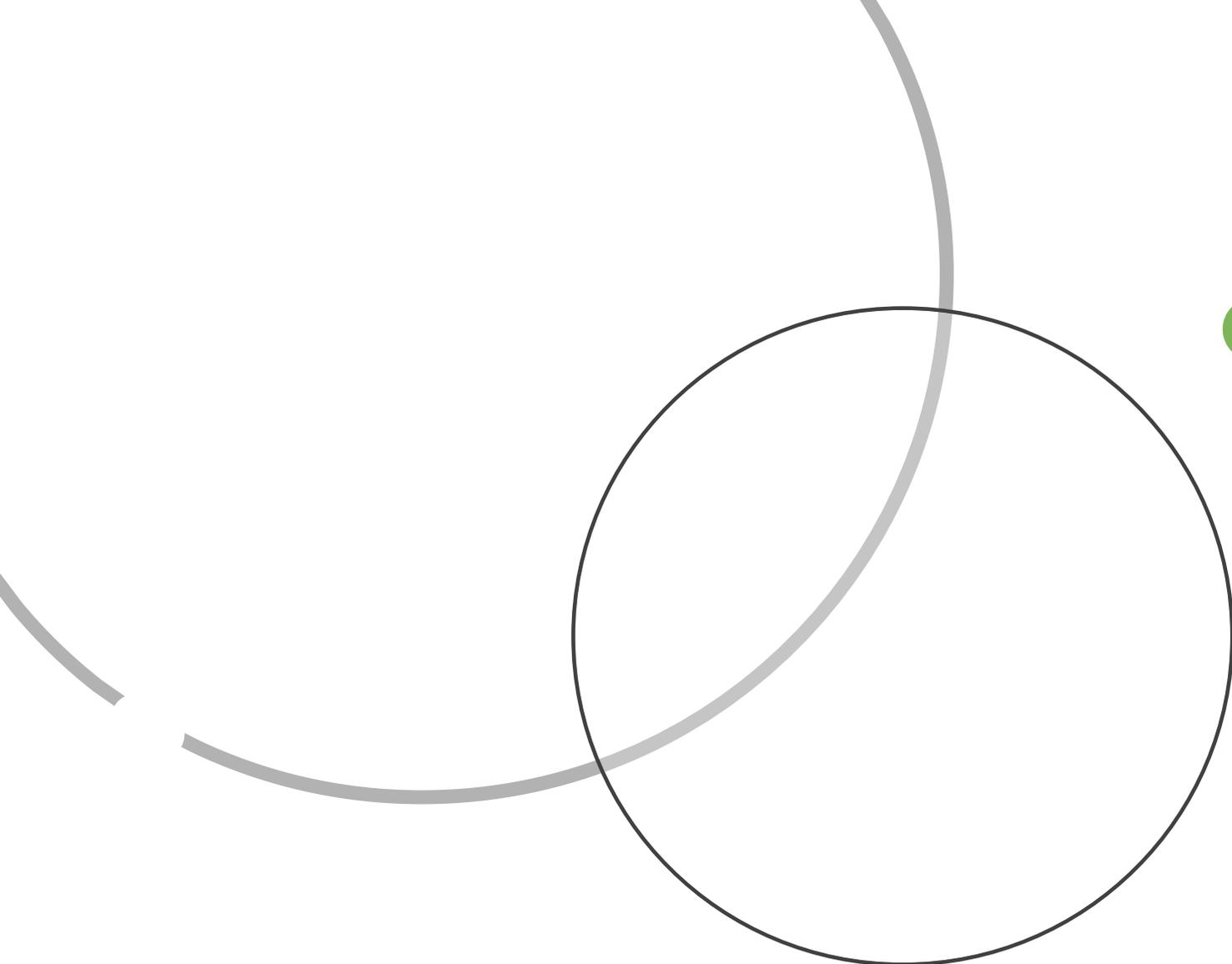
Mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, contro la cultura dello scarto.

Spunti per la riflessione

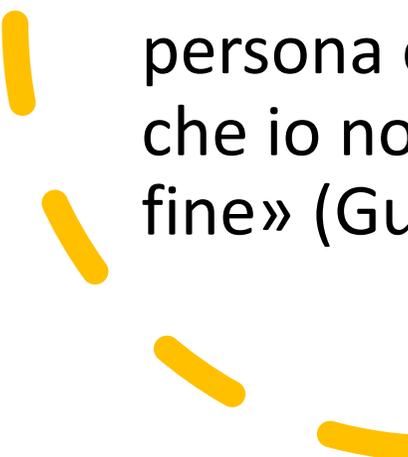
Il primo obiettivo evidenzia la necessità di mettere alla base di ogni azione educativa un solido fondamento antropologico, una sana e precisa visione della persona. Papa Francesco afferma che ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo, per ricostruire il tessuto delle relazioni, far maturare una nuova solidarietà universale e dar vita ad una società più accogliente. Occorre, per questo, comporre un nuovo umanesimo per il quale è necessario superare la metamorfosi culturale e antropologica della società attuale. Ciò consente di dare consistenza all'identità di ogni persona, curando tutte le sue dimensioni, consolidando la sua struttura psicologica, evitando così che si frammenti e disintegri di fronte ad un mutamento incessante e rapido.

Dalla *Gravissimum*
educationis

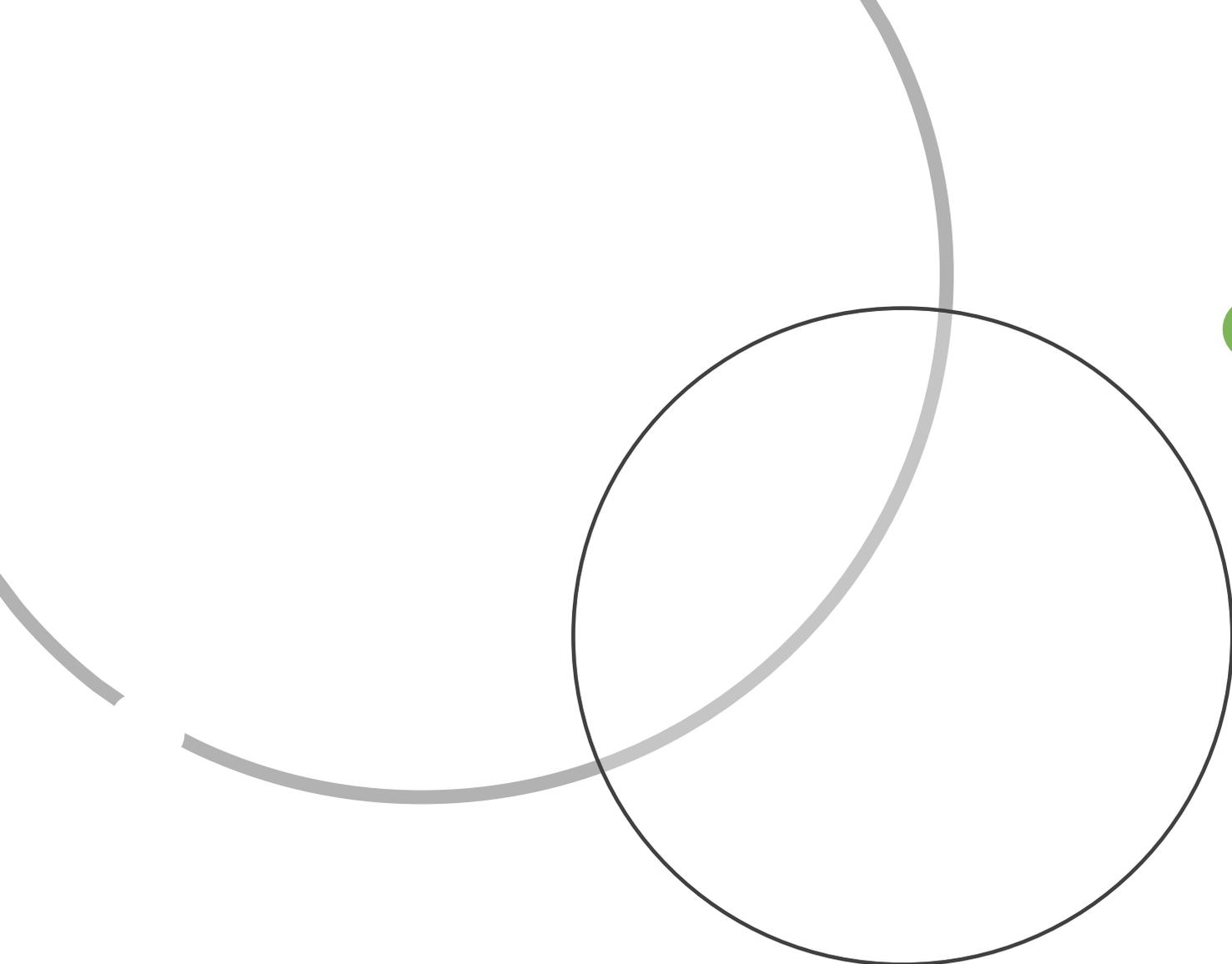
- 
- «La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere.
 - Pertanto, i fanciulli ed i giovani, tenuto conto del progresso della psicologia, della pedagogia e della didattica, debbono essere aiutati a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali e intellettuali, ad acquistare gradualmente un più maturo senso di responsabilità, nello sforzo sostenuto per ben condurre la loro vita personale e la conquista della vera libertà, superando con coraggio e perseveranza tutti gli ostacoli» (n. 1).
- 



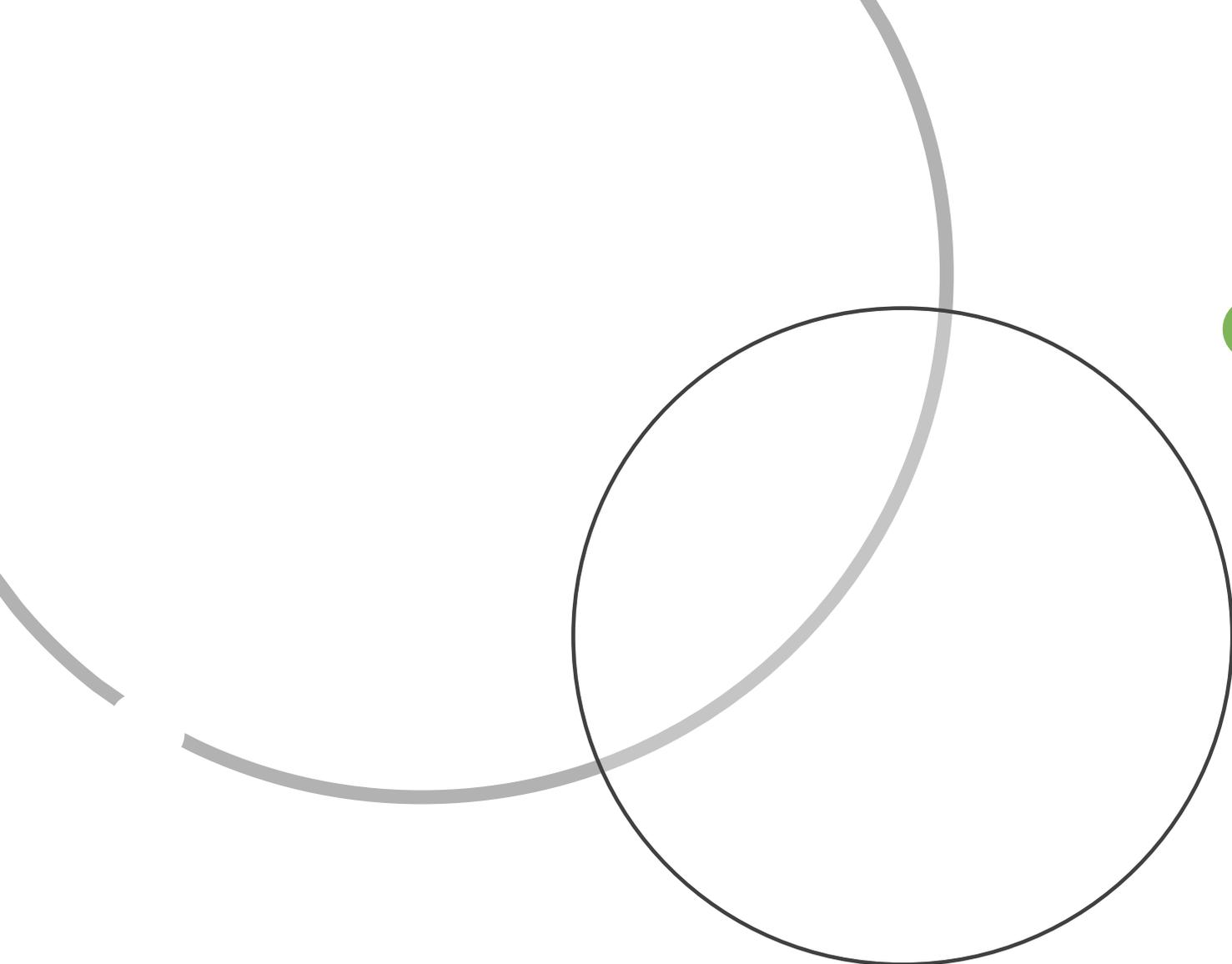
- L'uomo è persona, perciò è irriducibile ad una cosa, è 'indisponibile', è unico.

- 
- 
- «Persona significa che io, nel mio essere, in definitiva non posso venir posseduto da nessun'altra istanza, ma che mi appartengo. Posso vivere in un tempo in cui esiste la schiavitù, e un uomo può acquistare un altro uomo e disporre di lui. Ma l'acquirente non esercita il suo potere sulla persona, bensì sull'essere psico-fisico – e anche questo in base alla falsa categoria di una presunta identità con l'animale. La persona come tale sfugge al rapporto di proprietà. Persona significa che io non posso essere usato da nessun'altro, ma che io sono il mio fine» (Guardini, Libertà e persona, La Scuola, Brescia 1987, p. 181).

- 
- «La trascendenza della persona esige che la persona appartenga soltanto a se stessa: il fanciullo è un soggetto, non una Res societatis, né una Res familiae, né una Res ecclesiae. Ma non è nemmeno un soggetto puro né un soggetto isolato»
 - (E. Mounier, *Il personalismo*, AVE, Roma 2004, p. 154).
- 

- 
- L'uomo è 'bene' ed è potenzialità di bene.

- 
- «A partire dal pessimismo, o addirittura dalla diffidenza, non riesce alcuna autentica educazione. Chi non è in grado di presentire le potenzialità nascoste nell'individuo che si sta formando...le doti positive inscritte in lui...le possibilità che sono date con ogni libertà in quanto tale; chi non si sente in condizione di rischiare con tutto ciò, non può diventare educatore» (R. Guardini, Etica, Morcelliana 2001, p. 898)
- 

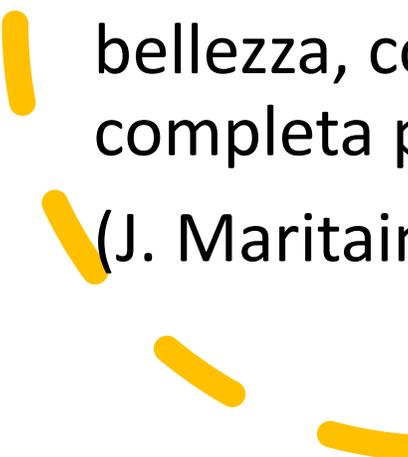


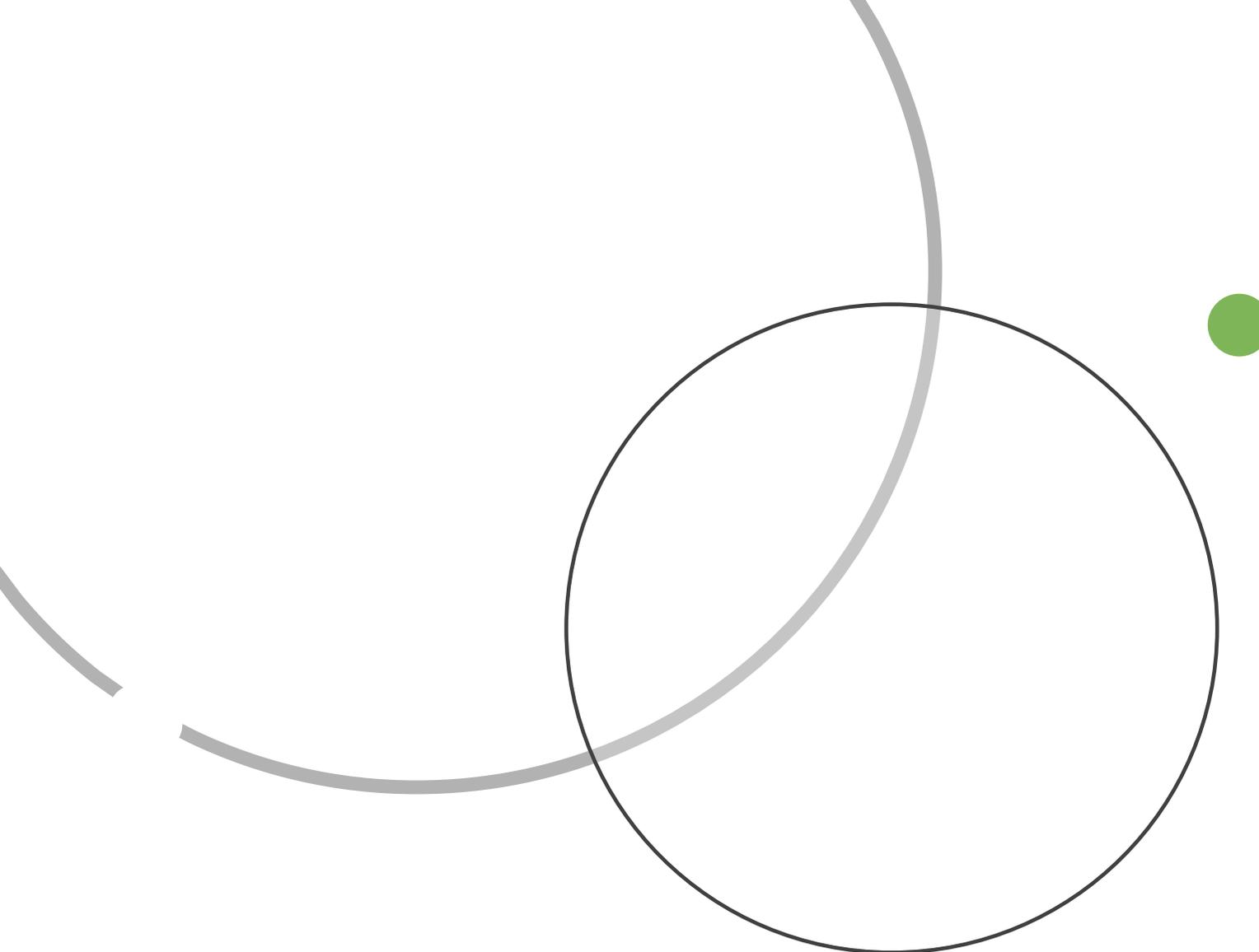
- L'uomo è un 'tutto' in relazione con il Mistero di Dio



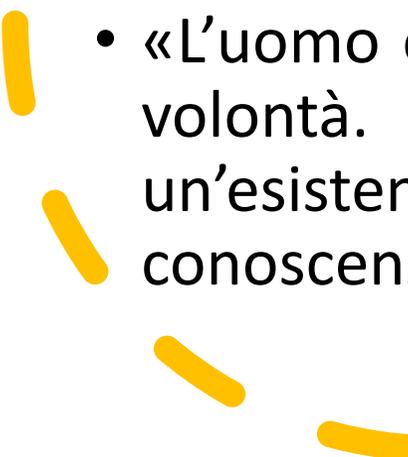
«Dire che l'uomo è una persona significa dire che nella profondità del suo essere egli è piuttosto un tutto che una parte, è più indipendente che servo. E' questo mistero della nostra natura che il pensiero religioso esprime quando dice che la persona umana è fatta ad immagine di Dio. Una persona possiede una dignità assoluta perché è in diretto rapporto col regno dell'essere, della verità, della bontà, della bellezza, con Dio; e solo mediante ciò essa può arrivare alla sua completa perfezione»

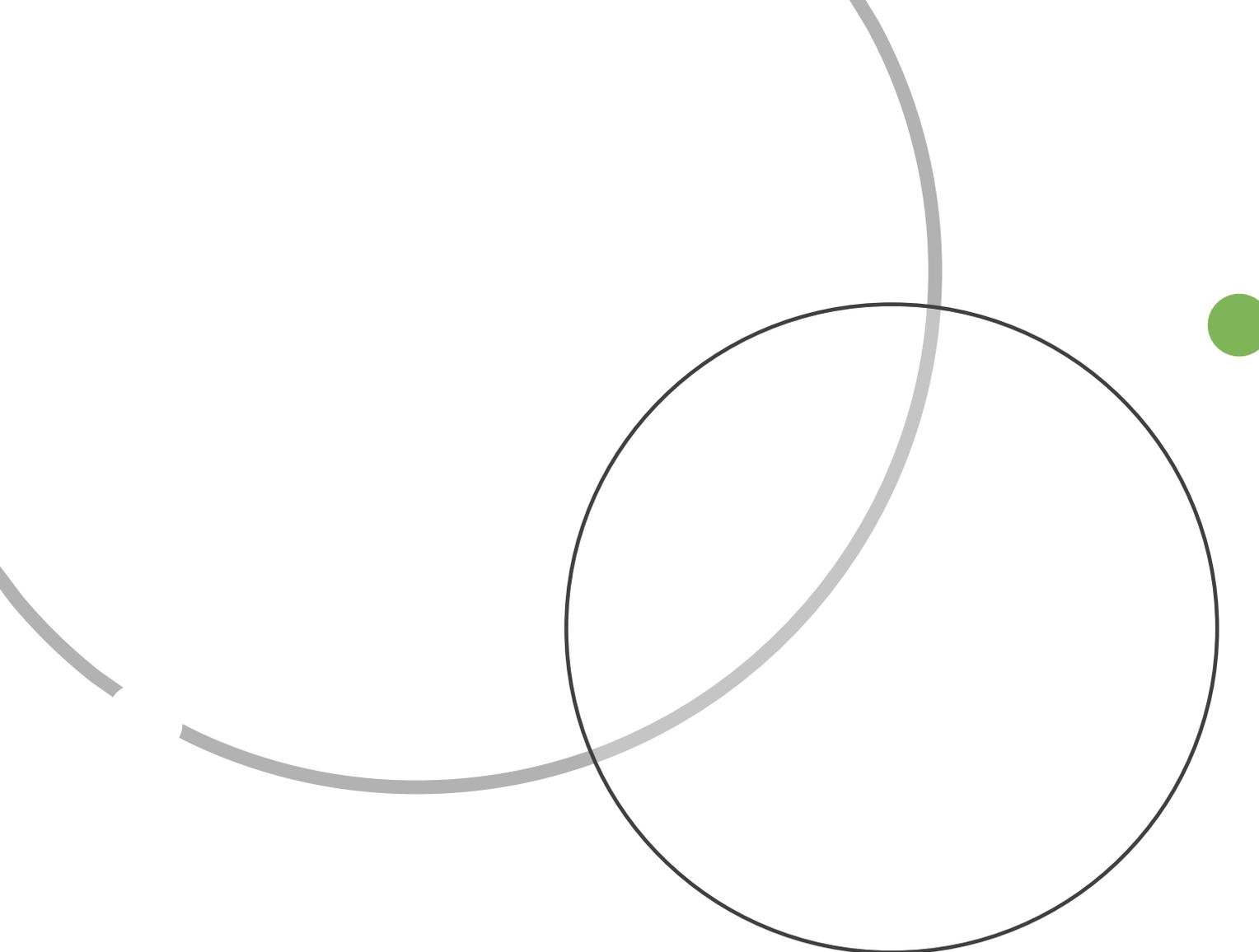
(J. Maritain, Per una filosofia dell'educazione, p. 69).





L'uomo è
multidimensionale

- 
- «L'uomo è un animale dotato di ragione la cui suprema dignità consiste nell'intelletto; è un individuo libero in personale rapporto con Dio, la cui suprema giustizia o rettitudine è di obbedire volontariamente alla legge di Dio; è una creatura peccatrice e ferita chiamata alla vita divina e alla libertà della grazia e la cui perfezione suprema consiste nell'amore» (J. Maritain, Per una filosofia dell'educazione, La Scuola, Brescia 2001, p. 67).
 - «L'uomo è una persona che si possiede per mezzo dell'intelligenza e della volontà. Egli non esiste soltanto come un essere fisico: c'è in lui un'esistenza più nobile e più ricca: la sovraesistenza spirituale propria della conoscenza e dell'amore» (Ibi, p. 68).
- 

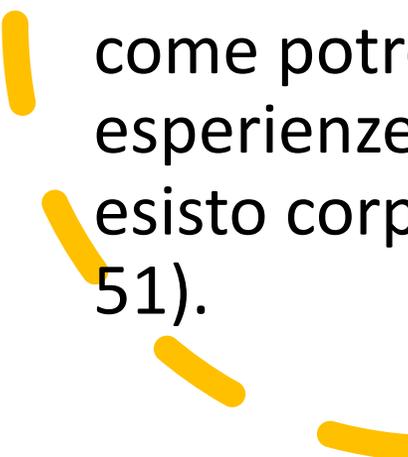


● L'uomo è
essere
situato e
storico

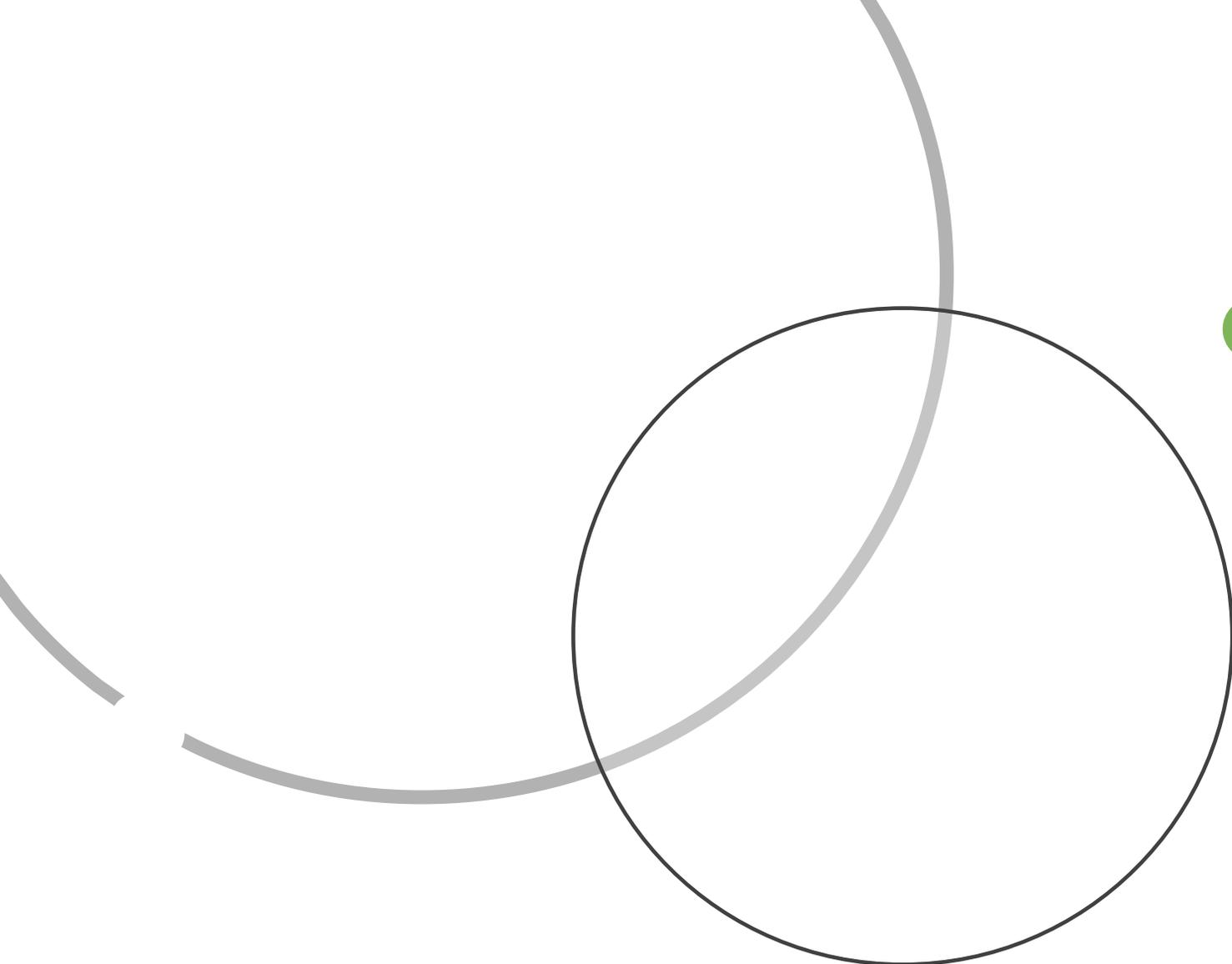


«L'uomo è un corpo allo stesso titolo che è spirito, tutto intero 'corpo' e tutto intero 'spirito'»

(E. Mounier, Il personalismo, p. 43).



«Il mio corpo non è un oggetto fra gli oggetti, il più vicino fra tutti: come potrebbe altrimenti unirsi alla mia esperienza di soggetto? Le due esperienze in realtà non sono distinte: io esisto soggettivamente, io esisto corporalmente sono un'unica e medesima esperienza» (Ibi, p. 51).



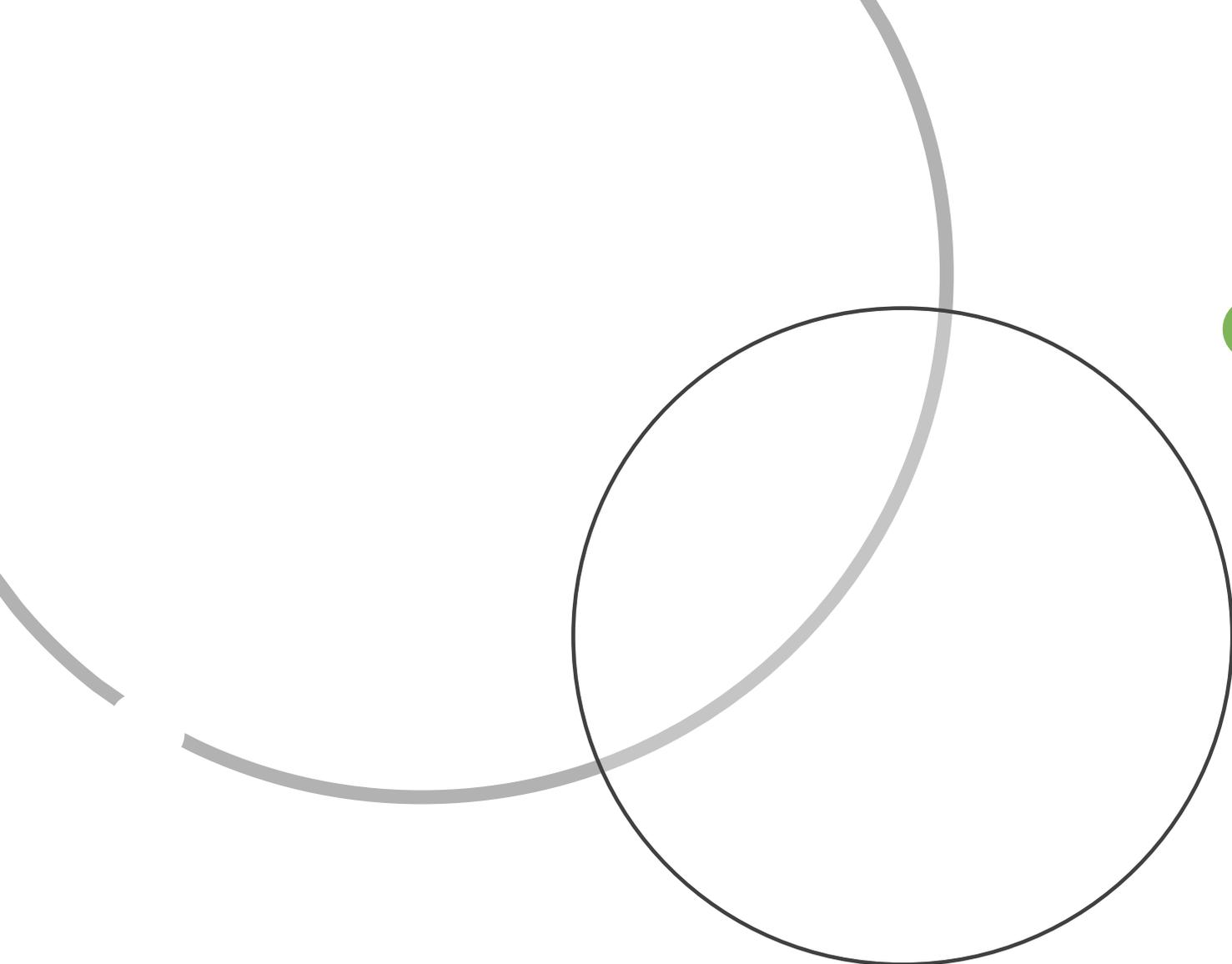
- L'uomo è un essere limitato e fallibile



«L'autenticità umana non è una qualità pura, una serena libertà da tutti gli abbagli, da tutti gli insuccessi nel capire, da tutti gli sbagli, da tutti i peccati. Consiste piuttosto nel tirarsi fuori dall'inautenticità, e questo tirarsi fuori non è mai la conquista di una volta per tutte. E' sempre precario, sempre di nuovo da farsi...»

(Lonergan, Il metodo in teologia)

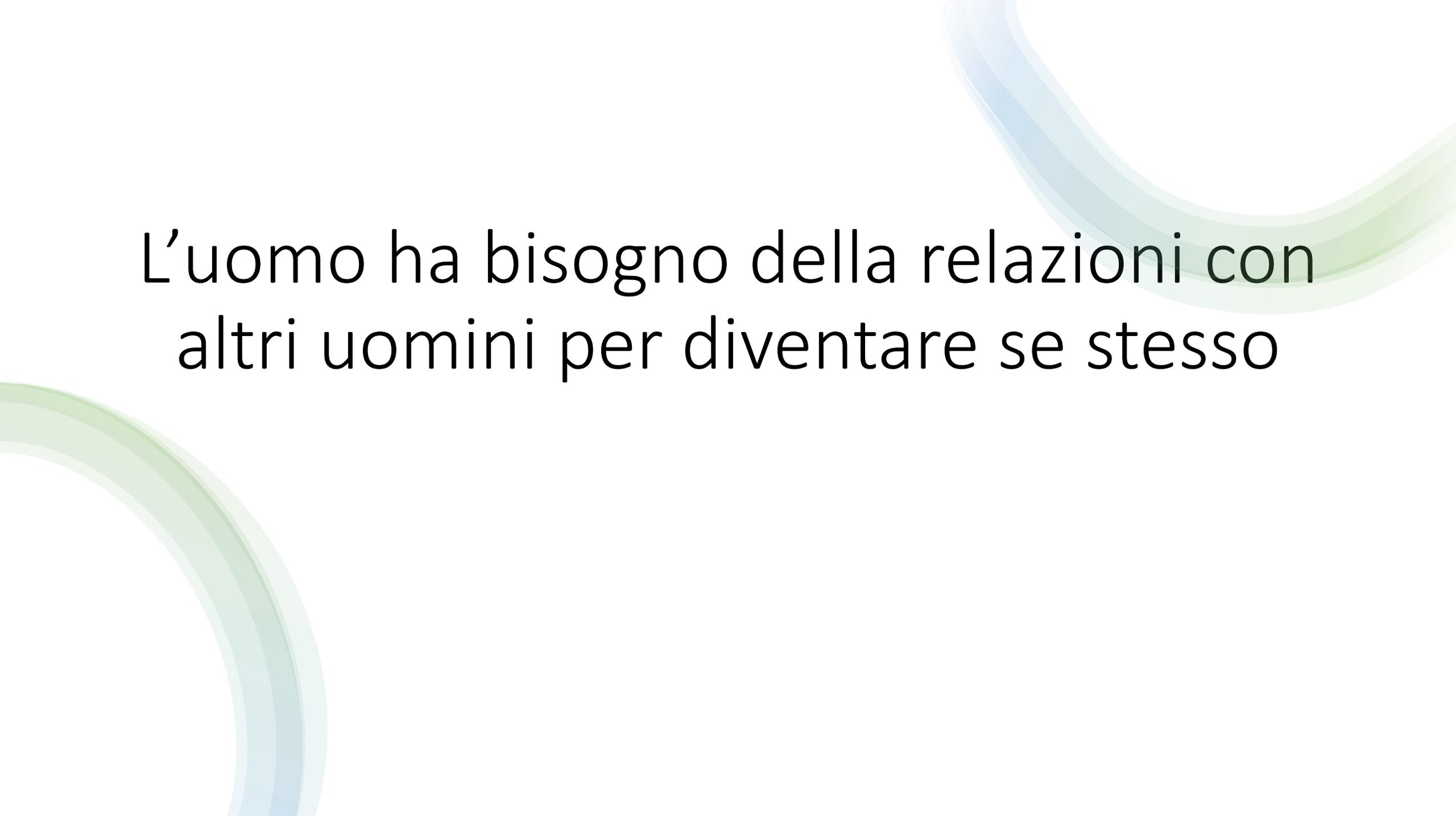




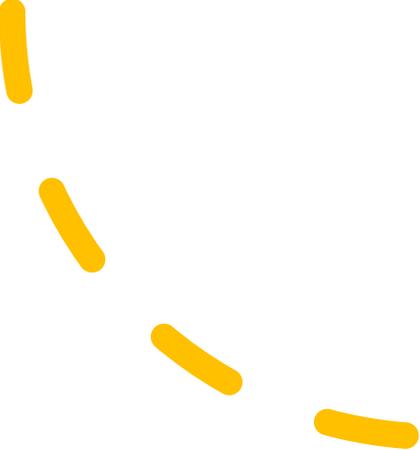
● L'uomo è
segnato dalla
spinta verso
il bene e
verso il male

- 
- Tocchiamo qui il nodo della complessità dell'uomo. La sua spinta a costruire, ma anche a distruggere. L'uomo ha una sua conflittualità interna la cui 'gestione' impegna tutta la vita.
- 

- 
- 
- «L'uomo è un essere ambiguo. Perciò educazione non significa solo sviluppare attitudini, o inserire in un ambiente, o ancora rendere capaci di incontrare il reale. Piuttosto, educare significa che l'educatore aiuta colui che sta crescendo a discernere nel proprio essere il bene dal male, ciò che promuove da quanto procura danno; e lo aiuta a vedere dove stanno le sue intime contraddizioni, e a trovare una via su cui avanzare» (R. Guardini, Etica, op. cit., p. 893).

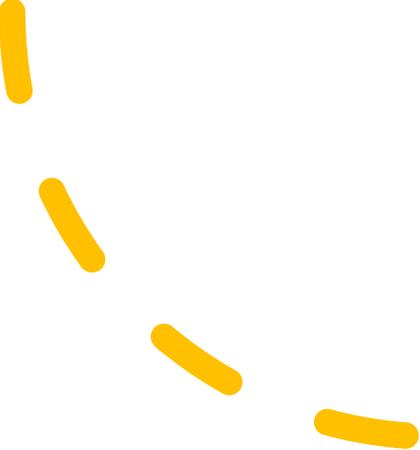


L'uomo ha bisogno della relazioni con
altri uomini per diventare se stesso

- 
- «Devo dunque mettere in moto una storia umana, e personale. Con quali mezzi? Sicuramente, avvalendomi anche di discorsi, esortazioni, stimolazioni e metodi di ogni genere. Ma ciò non è ancora il fattore originale. La vita viene destata e accesa solo dalla vita» (R. Guardini, Persona e libertà, p. 222).
- 

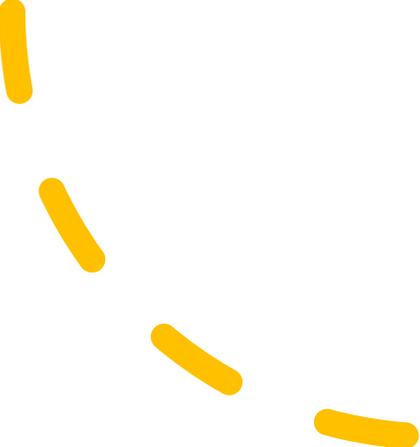


L'uomo cresce
nell'incontro

- 
- «In esso [nell'incontro], il singolo s'imbatte in persone, cose, avvenimenti, che non si rapportano a lui in un contesto previamente dato, bensì gli vengono incontro dallo spazio aperto dell'esistenza» (Guardini, Etica, op. cit., p. 887).
- 

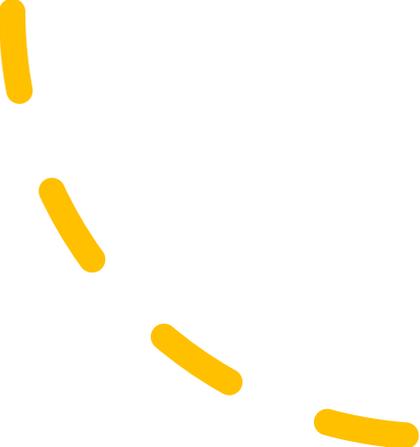


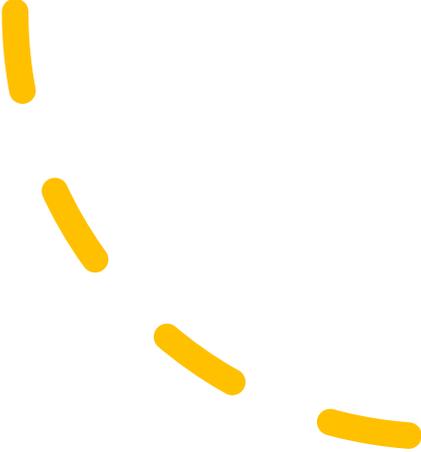
L'uomo è
essere in
cammino

- 
- «Così il primo fine dell'educazione è la conquista della interiore e spirituale libertà che la persona individuale deve compiere, o in altre parole, la liberazione di quest'ultima mediante la conoscenza e la sapienza, la buona volontà e l'amore» (J. Maritain, Per una filosofia dell'educazione, op. cit., p. 74).
- 

L'uomo è essere
capace di rispondere
creativamente

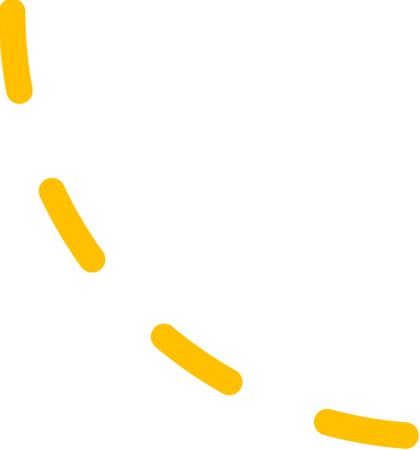


- 
- «Prima di insegnare ad un alunno le regole del bello scrivere, diciamogli che non scriva mai nulla che non gli sembri realmente bello, qualunque possa essere il risultato» (J. Maritain, per una filosofia dell'educazione, op. cit., p. 123).
- 

- 
- «L'allargamento dell'orizzonte non si può appellare agli interessi acquisiti o sviluppati, ma si deve appellare alle potenzialità più fondamentali rappresentate, ad esempio, dalla meraviglia del desiderio di comprendere, una meraviglia che è illimitata nella sua portata, e dai suoi corollari nel campo affettivo e nel campo della volontà» (B. Lonergan, Sull'educazione, Città Nuova, Roma 1999, p. 159).
- 

L'uomo è
desiderio di vivere



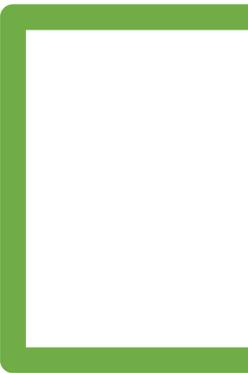
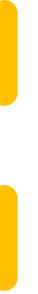
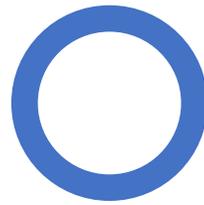
- 
- «Descriverei questa disposizione come l'atteggiamento di un essere che esiste volentieri, non si vergogna di esistere, sa reggersi nell'esistenza, e per il quale esistere e accettare le naturali limitazioni dell'esistenza sono l'oggetto di un consenso altrettanto semplice, altrettanto franco e candido» (J. Maritain, Per una filosofia dell'educazione, p. 115).
- 

L'uomo si
perfeziona nella
gratuità



- 
- «La forza viva dello slancio personale, non è rivendicazione, né lotta all'ultimo sangue, ma generosità o gratuità, cioè al limite, donazione totale e senza speranza di ricambio» (E. Mounier, *Il personalismo*, op. cit., p. 62).
- 

L'uomo è fratello



- 
- «Ciò che ci conduce all'esperienza del dire tu non è più l'istinto della creatività, ma quello della solidarietà» (M. Buber, Il principio dialogico, San Paolo, Milano 1993, p. 166).
- 